

# CONTRO L'UNIFICAZIONE

*di T'Var di T'Leia (Silvana Varlec)*

Il mio nome è T'Var e vorrei esprimere la mia opinione di cittadina Vulcaniana riguardo il progetto dell'Ambasciatore Spock di conseguire la riunificazione fra Vulcano e Romulus. Parlo soltanto ora, dopo che questo progetto va avanti da diversi anni, perché ho voluto bene riflettere sull'argomento, sia per rispetto alla maggiore esperienza dell'Ambasciatore, sia perché la sua idea non ha sembrato raccogliere le proteste che mi aspettavo. Ritengo tuttavia che vista la natura democratica del nostro popolo, la libertà di opinione e soprattutto il fatto che l'Ambasciatore non stia in questo momento agendo come rappresentante ufficiale del governo vulcaniano, io possa qui esprimere le mie perplessità riguardo tale progetto, alcune delle quali forse potranno essere chiarite in futuro, dato che sono causate in parte dalla scarsità ed imprecisione delle informazioni che ci sono giunte finora.

Primo, è mia opinione che un progetto di tale rilevanza sociale e culturale dovrebbe essere il frutto di una decisione ben ponderata e discussa. Questo non mi sembra assolutamente il caso del progetto di Unificazione, di cui a lungo non si è saputo nulla e che anzi è divenuto di pubblico dominio solo grazie a una particolare serie di circostanze. Benché il ricorso al sotterfugio possa essere giustificato dalla logica in alcune situazioni, io penso che qui il fatto stesso di gestire e sostenere una rete clandestina per definizione non corrisponda al modo vulcaniano di fare 'politica', soprattutto quando tale organizzazione risulta clandestina non solo al governo che essa dovrebbe rovesciare, ma anche a quello democratico che essa vorrebbe proporre.

L'aspetto fondamentale che mi disturba più profondamente, tuttavia è il concetto stesso di *Unificazione*. La cultura vulcaniana così come essa è attualmente è il frutto di un lungo e faticoso processo di automodificazione cui i cittadini di duemila anni fa e i loro discendenti si sono volontariamente impegnati. La Riforma è stata una libera scelta, e non è sopravvenuto nulla, a quanto mi risulta, a fare cambiare opinione agli abitanti di Vulcano. Certamente non a QUESTA abitante di Vulcano. Ricordiamo una delle prime nozioni di logica che ci hanno insegnato a scuola: di ogni nostra azione, è obbligo che cerchiamo di prevederne le conseguenze. Solo un'attenta analisi dei possibili effetti futuri può permetterci di effettuare la scelta di comportamento più logica fra diverse alternative.

L'Ambasciatore Spock su Romulus lavora a contatto con un gruppo di persone che vorrebbero sapere di più su noi Vulcaniani di oggi. E' disdicevole che il governo Romulano impedisca loro di seguire tali loro personali inclinazioni e non trovo nulla da ridire che l'Ambasciatore dedichi il suo tempo a soddisfare questa sete di cultura. (Ma le informazioni che ci sono pervenute non ci hanno dato esattamente questa impressione) E' mio vivo augurio che un giorno tali individui possano liberamente venire su Vulcano dove certamente il contatto e lo scambio culturale saranno notevoli. Questa è per loro un'aspirazione legittima e se si trattasse solo di questo io ne sarei la più convinta sostenitrice. Ma le cose non sono così semplici, e ci sono elementi ben più importanti da considerare. Io mi chiedo: dove porta tutto questo? Dove vogliamo che tutto questo ci porti? Supponiamo che il movimento clandestino su Romulus nasca, si sviluppi e conquisti importanza, rilevanza politica: cosa succederebbe?

Possono verificarsi diverse eventualità:

1) il movimento può fallire nelle sue aspirazioni, e venire eliminato dalla repressione del governo attuale.

- 2) il movimento può conquistare il potere e formare un nuovo governo, ispirato a Vulcano prima della Riforma.
- 3) il movimento può conquistare il potere e formare un nuovo governo, ispirato a Vulcano come è oggi.
- 4) il movimento può conquistare il potere e formare un nuovo governo, democratico ma costituito da Romulani desiderosi di riprendere contatto con le proprie radici culturali.

Cosa significherebbe in pratica?

L'ipotesi uno equivarrebbe allo *statu quo*.

L'ipotesi due sarebbe non solo una negazione (vogliamo dire un tradimento?) dei valori di Vulcano attuale, ma soprattutto sarebbe esattamente quello che volevano fare coloro che, non accettando Surak e la Riforma, partirono per fondare quello che si sarebbe sviluppato nel Romulus attuale. In questo caso, mi domando, perché cambiare alcunché?

L'ipotesi tre, se dovesse verificarsi, farebbe sì che l'Ambasciatore Spock riuscirebbe là dove neppure il suo antenato Surak era riuscito, ovvero far sì che tutti i vulcaniani (di allora e tutti i loro discendenti) seguano l'IDIC e la via della Riforma. Questo però vorrebbe dire la scomparsa definitiva della cultura Romulana come è venuta a svilupparsi durante tutti questi secoli.

Gli attuali abitanti di Romulus e Remus sono discendenti diretti, ormai è accertato, di quegli individui che al tempo di Surak scelsero, ripeto **LIBERAMENTE**, di non fare della Riforma la propria filosofia di vita. Il governo romulano attuale forse può non essere democratico, ma ciò non cambia il fatto che esso sia il governo Romulano in carica, e che qualunque tentativo di farlo cadere sia un'indebita ingerenza negli affari interni di un Pianeta, ovvero equivalga ad un colpo di Stato.

Io guardo il mondo e la gente di Vulcano e guardo il mondo e la gente di Romulus, e cosa vedo? Vedo due mondi e due popoli diversi, con un'origine comune, una storia condivisa fino ad un certo punto nel tempo, correlazioni nelle rispettive mitologie, tradizioni, linguaggi... ma vedo due mondi e due popoli distinti. E' questo un male? Che i Romulani seguano un percorso politico ed etico fortemente opinabile e illogico è un fatto che non inficia la validità del valore dell'IDIC. Dal loro sforzo è nata una nuova Combinazione, una nuova Diversità. Dovremmo anche riflettere sul fatto che se i Vulcaniani di adesso sono una nuova Diversità rispetto ai Vulcaniani di allora è stato anche grazie alla partenza di coloro che non erano d'accordo con Surak, poiché la natura stessa della Riforma era tale da potere funzionare solo se tutti, nessuno escluso, la accettavano. Perché tali Diversità dovrebbero scomparire? Forse che una delle due è più valida, più 'importante', dell'altra? E' migliore e quindi ha diritto a sopravvivere? Credo che nessuno possa sottoscrivere una tale sciocchezza.

Ipotesi numero quattro: forse più rispondente delle altre al concetto di 'Unificazione', è anche quella che più dovrebbe sorgere in modo spontaneo nella cultura della popolazione.

Qualcuno potrebbe avere l'impressione che io commetta un errore di logica, presupponendo cambiamenti esclusivamente a livello planetario. Tuttavia questo è quello che ci inducono a credere le informazioni che ci sono pervenute, in cui si parla apertamente di nuovi modi di vita e di cambiamenti culturali radicali, con la cancellazione di quelli attuali considerati sbagliati.

O il movimento riformista ha successo, o non lo ha. Se la maggior parte della popolazione vi aderisce, ci sarà un cambiamento di governo, se essi rimangono una minoranza, verranno repressi dal governo attuale. La struttura politica Romulana attuale non consente vie democratiche di mezzo.

E che dire del nome del progetto?

'Unificazione' non mi sembra esattamente equivalente a 'Istituto Culturale Vulcaniano'!

E' una cosa positiva che si voglia diffondere la cultura originaria vulcaniana agli interessati cui viene impedito dal governo non democratico, ma è proprio necessario cambiare con la forza tutto il pianeta?

E' vero che se i cittadini stessi scelgono liberamente di 'uccidere' Romulus come è ora, hanno ogni diritto di farlo, ma per potere scegliere liberamente dovrebbero essere bene informati. Credo che questo non sia il caso del cittadino medio di Romulus. E nemmeno degli aderenti al movimento di Unificazione. C'è da sorprendersi se dei cittadini oppressi e scontenti sono fortemente interessati a una cultura caratterizzata da pace e prosperità, dove tutti sono colti e raffinati, si dedicano agli studi e all'esplorazione, sono famosi in tutta la Galassia per la loro onestà, e per di più sono loro diretti antenati?

Vogliamo agire secondo logica, e la logica ci spinge a considerare attentamente, prima di agire, le conseguenze delle nostre azioni in modo da contribuire consapevolmente al mondo che ci circonda, migliorandolo se possibile. Ma come sappiamo bene tutti noi figli spirituali di Surak il cammino della logica non è sempre il più evidente o il più semplice, e spesso il migliore modo di agire è quello che va contro i nostri interessi e inclinazioni personali. Talvolta risponde ad una coerenza talmente interna da sfuggire anche alla più accurata valutazione preliminare. E allora io mi chiedo: qual è la cosa più logica da fare?

Cancellare i Romulani così come sono ora e farli diventare tutti Vulcaniani come noi (ma i loro antenati hanno liberamente scelto di non farlo)?

Ospitare su Vulcano tutti quelli che vogliono vivere secondo i modi della Riforma, lasciando Romulus ai Romulani 'duri e puri'?

Ospitare su Vulcano coloro che non accettano la Riforma ma che vorrebbero tanto saperne di più? Che posto avrebbero nella nostra società accuratamente strutturata i 'cugini' di Romulus? E il loro arrivo sarebbe ininfluenza? Anche i semplici contatti politico-commerciali, scientifici hanno un impatto enorme sulla nostra cultura, come hanno già fatto notare gli Isolazionisti. Se questo può non essere ragione sufficiente per isolarsi completamente da qualunque contatto con l'esterno, non è detto che questa sia una situazione da ricercarsi attivamente o da crearsi appositamente, e penso che l'arrivo su Vulcano di questi numerosi (centinaia? migliaia? di più?) individui sarebbe causa di gravi squilibri culturali, in quanto non si tratterebbe di 'ospiti' più o meno temporanei del nostro pianeta, come lo sono per esempio gli umani che per studio o lavoro si sono stabiliti su Vulcano, e che godono del pieno rispetto della propria cultura, fintantoché questa non contrasta con le leggi vigenti, ma di individui che fanno parte a pieno diritto della società in cui vengono ad inserirsi. Una persona di sangue Vulcaniano residente su Vulcano e seguace della Riforma, è un cittadino a pieno titolo, dovunque sia nato. E una persona di sangue Vulcaniano residente su Vulcano ha comunque democraticamente diritto alla libertà di non seguire la Riforma, sempre rimanendo nell'ambito della legge. Sarebbe impossibile evitare una alterazione profonda della società e della cultura Vulcaniane.

STAR TREK ITALIAN CLUB

La stagnazione (leggi isolazionismo) è dannosa per ogni civiltà, ma l'assimilazione o la fusione si è sempre rivelata letale per almeno una delle due parti in causa, poiché avviene quasi sempre come assimilazione da parte del conquistatore, e imposizione da parte del più forte sul più debole della propria lingua, cultura e mitologia, fatto salvo qualche elemento politicamente utile. Non avviene mai come scelta spontanea, e non si tratta mai di una mescolanza omogenea delle due civiltà, perché equivale ad un suicidio culturale.

La questione da porsi è: è giusto 'uccidere' la cultura di Romulus e nel processo, rischiare di 'suicidare' la propria? E' giusto forzare, imporre un cambiamento radicale a Vulcano? La nostra cultura attuale è florida e democratica, e grazie ai rapporti con la Federazione e al lavoro del corpo

diplomatico, certamente non è stagnante o isolata, e allora perché si dovrebbe imporle un tale mutamento?

E' vero: potrebbe nascere una terza Diversità , quella 'Vulcanoromulana', ma è giusto cancellare due Diversità per forzare la creazione di un'altra? Mi sembra una logica scadente...

Ma soprattutto mi sembra una politica scadente: una impresa politica di tale potenziale portata dovrebbe essere iniziata solo ed esclusivamente dopo un dibattito lungo ed approfondito e una votazione democratica da parte dei cittadini.

Io chiedo che tale dibattito si faccia e che l'Ambasciatore Spock venga richiamato su Vulcano per spiegarci meglio le sue intenzioni nel collaborare a questo movimento clandestino su Romulus e chiarire i nostri molti dubbi riguardo al concetto stesso di Unificazione, affinché una decisione democratica possa esser presa con cognizione di causa ed evitare che qualcosa per definizione 'unificante' possa rivelarsi su Vulcano causa di preoccupanti 'divisioni'.

